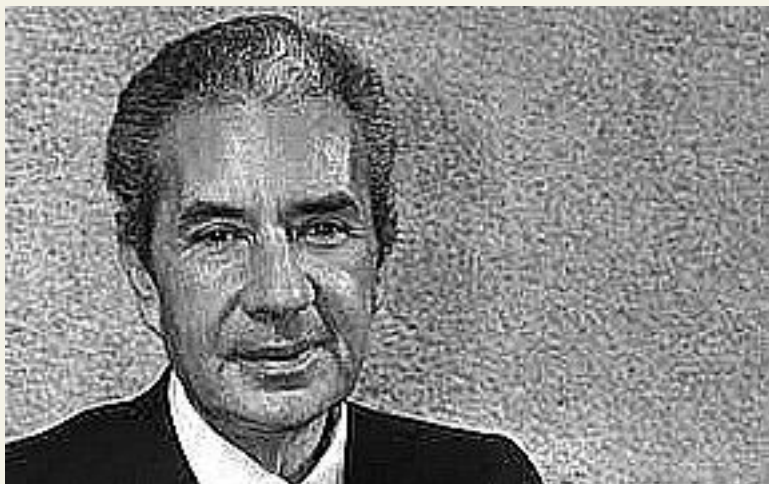


Aldo Moro

1916–1978 · *Lo statista protagonista della Repubblica italiana*



Aldo Moro nacque a Maglie, in provincia di Lecce, il 23 settembre 1916, ma crebbe a Taranto, dove il padre era ispettore scolastico. Taranto fu la città della sua formazione: qui frequentò il liceo classico, qui maturò la sua vocazione intellettuale e politica, qui affondano le radici della sua identità di uomo del Sud. Fu uno dei più importanti statisti della

Repubblica italiana e la sua morte tragica nel 1978 fu uno dei momenti più bui della storia italiana.

Moro si laureò in giurisprudenza a Bari nel 1938 e iniziò la carriera accademica come docente di filosofia del diritto. Dopo la guerra entrò nella Democrazia Cristiana e nel 1948 fu eletto per la prima volta deputato. La sua carriera politica fu in rapida ascesa: più volte ministro, fu presidente del Consiglio dal 1963 al 1968 e dal 1974 al 1976, guidando il paese in anni di grande trasformazione sociale ed economica.

Il contributo più importante di Moro alla storia politica italiana fu l'apertura a sinistra: la strategia con cui la DC aprì la collaborazione con il Partito Socialista negli anni Sessanta, rompendo il monopolio delle forze moderate e aprendo la strada a riforme sociali significative. Moro credeva nel dialogo, nel confronto, nella ricerca paziente di convergenze tra posizioni diverse: uno stile politico che lo distingueva nettamente dagli altri.

Negli anni Settanta Moro fu il principale artefice della strategia del compromesso storico: l'ipotesi di una collaborazione tra DC e Partito Comunista che avrebbe potuto dare al paese un governo di larga coalizione capace di affrontare la crisi economica e il terrorismo. Era un progetto audace e controverso, che suscitò opposizioni violente sia interne che esterne.

Il 16 marzo 1978 Moro fu sequestrato dalle Brigate Rosse a Roma, mentre si recava in Parlamento per il voto di fiducia al governo Andreotti, sostenuto per la prima volta dall'esterno dal PCI. La sua scorta fu massacrata. Per cinquantacinque giorni il paese visse nell'angoscia, mentre le Brigate Rosse ponevano condizioni impossibili per il suo rilascio. Il 9 maggio 1978 il suo corpo fu ritrovato nel bagagliaio di un'auto in via Caetani, a Roma.

Aldo Moro è una delle figure più complesse e discusse della storia italiana. Il suo assassinio segnò la fine di un'epoca e aprì ferite che non si sono mai del tutto rimarginate. Per Taranto, la città della sua giovinezza, Moro è un figlio illustre che porta con sé il peso di una storia tragica e di una visione politica incompiuta. La sua eredità intellettuale e morale continua a interrogare la coscienza civile italiana.